ANNO XXIX. Giovedì, 23 Marzo 1876. N. 82.

# L'ONIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincia del Regno | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » 52 — |
| Per tutti dell'America Settentrionale | » 19 — | » 34 — | » 62 — |
| America Meridionale, Cina e Australia | » 20 — | » 37 — | » 70 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero decorrono dal primo d'ogni mese.

Gli abbonamenti cominciano col 1 d'ogni mese.

Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato costerà 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delny Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti in fascia in nerro sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Pretti, N. 12, piano prima.

Prezzi: Quarta pagina cent. 50 — Terza pagina cent. 1 per la prima L. 5 50 — Legal linea. Pagamento anticipato.

Roma, 22 Marzo

### BOLLETTINO POLITICO

Ieri le due Camere francesi si occuparono della proposta dei signori Raspail e Vittor Hugo relativa alla piena amnistia pei delinquenti della Comune. Nell'Assemblea, il ministro dell'interno, signor Ricard, respinse, in nome del governo, la proposta d'un'amnistia generale o per categorie, e domandò l'urgenza per una discussione che tanto interessa e agita la pubblica opinione. Ideatisi ed anche più esplicite dichiarazioni fece nel Senato il presidente del Consiglio, signor Dufaure. Il capo dello Stato, disse il ministro, potrà moltiplicare gli atti di clemenza e restituire alla libertà quanti deportati e rifugiati meritarono pentimento pei criminosi eccessi consumati. Ma grazia non verrà accordata a tutti coloro che persistono in una cieca ostilità contro la società e il governo nazionale e s'adoprano a divulgare nel paese le loro idee sovversive. Occorre che il Senato affronti immediatamente il problema e lo sciolga subito, anche perchè egli mi sia dato di sperare e agli altri tolta la lusinga in un prossimo imminente.

Tanto l'Assemblea che il Senato plaudendo alle dichiarazioni del governo approvarono a unanimità l'urgenza della discussione. Questa prima battaglia ci danno buona guarentigia dello spirito di moderazione che tende a prevalere nei partiti dell'Assemblea e dall'appoggio sincero e utile che la sinistra è disposta ad accordare al gabinetto.

Mentre i signori Raspail e Vittor Hugo, d'accordo col *Rappel*, le *People* e la *Droits de l'homme*, si mostrano disposti a far l'apologia della Comune, il partito repubblicano nella sua grande maggioranza riconosce le supreme necessità dell'ordine pubblico e della difesa sociale, ed è convinto col signor Thiers che i più pericolosi nemici alla repubblica sono i repubblicani estremi.

Il signor Raspail (figlio) presentò una proposta tendente a togliere al governo il diritto di nominare dei sindaci. Il ministero ha già manifestato i suoi intendimenti per questa quistione. Egli presenterà un progetto per modificare la legge elettorale e questo progetto, come dichiarò il signor Batbmont nella riunione di sabato del centro sinistro, s'ispirerà alle idee fondamentali del regime repubblicano.

La stampa francese, compresa la bonapartista, ed eccettuata s'intende la conservatrice, applaude alle dichiarazioni fatte dal ministro dell'istruzione pubblica, signor Wallaigm, riguardo alla libertà dell'insegnamento e al diritto dello stato di conferire i gradi.

Liberti d'insegnamento colla riserva dei diritti dello Stato — scrive la *Liberté* — è così, a parte i signori Wallaw e le Falloux il tristo memorie, che tutti i ministeri dell'istruzione pubblica che abbiamo avuto dopo venticinque anni hanno posto la questione. Il signor Fortoul stesso non ha giammai abbandonato, come ha fatto il signor Wallon, il principio della collazione dei gradi per parte dello Stato: ci volle la repubblica e la debolezza di coloro che hanno l'onore di governare l'Università, perchè questo principio non fosse tutelato. Ministro di Napoleone III, il signor Wallaigm non si sarebbe espresso con un linguaggio differente. L'imperatore, che aveva la libertà e che mettevo quanto dall'insegnamento nelle ostegerie delle più necessarie, era troppo imbevuto delle teorie napoleoniche per abbandonare i diritti dello Stato in materia d'insegnamento.

La notizia della Romia e dall'Erzegovina non sono molto nè importanti. Pare imminente un serio scontro a Piva, dove gli insorti si trovano riuniti e dove Ahmed Mouchtar si è fatto con forze considerevoli. Un posteriore telegramma però annunzia che gl'insorti hanno abbandonato il progetto di impedire l'approvvigionamento della fortezza di Niksa e di Gacko allontanati da Piva. Il proclama dell'amnistia deve essere stato pubblicato oggi nelle provincie insorte. Quale effetto avrà non è possibile prevedere. Intanto gli atti di pacificazione e di pacificazione continuano e il telegrafo dice ch'egli deva avere un abboccamento con Alì pascià.

Le dimostrazioni contro le maggioranza clericale della Dieta tirolese continuano ed assumono una certa importanza. L'*Associazione costituzionale* di Innsbruck, in una sua adunanza generale, fece un'energica protesta contro il procedere del partito ultramontano. La Camera di commercio e industria di Innsbruck si riunì il 17 corrente per deliberare in qual modo potesse fare manifesti il suo dolore e la sua disapprovazione per le risoluzioni prese dalla maggioranza della Dieta, risoluzioni che danneggiano sensibilmente gli interessi economici del paese. Un membro della Camera descrisse le conseguenze dello sciopero della Dieta per gli interessi materiali della provincia, facendo notare sopratutto come il partito ultramontano espone il paese a tali danni per il solo fine di combattere la politica dello Stato. Dopo una lunga discussione, venne deciso di mandare un Comitato il quale redige e proponga una risoluzione rispondente alle intenzioni della Camera di commercio.

### IL NUOVO MINISTERO

Il nuovo ministero si può considerare come formato. Quand'anche avesse a subire qualche leggera modificazione, il suo colore non potrebbe venir mutato. L'on. Depretis l'ha messo insieme come meglio ha potuto, abbandonando i centri per la sinistra e passando dall'on. Correnti all'on. Zanardelli, pronto a divenire il ministero di sinistra dell'on. Depretis, l'altro del Tesoro, per far un poco all'on. Crispi.

Questa volta il passaggio dalla destra alla sinistra nell'amministrazione dello Stato è completo. Doveva esser così perchè l'esperimento politico e parlamentare dell'avvicinamento de' partiti al timone del governo si faccesse lealmente. Fino ad ora la sinistra ha sostenuto di non essere mai stata al potere, rimandando come ministeri non suoi i due presieduti dal Rattazzi. Quante volte non si è sentito rigettare nella Camera che l'on. Rattazzi non era il capo della sinistra e che i due gabinetti di breve durata da lui composti non esprimevano i sentimenti nè le idee della sinistra!

D'or innanzi la sinistra non potrà più scusarsi di non aver assaporato le delizie del potere. Essa ci entra a bandiera spiegata, essa ascende al governo con suoi uomini proprii, scelti in piena libertà, senza subir pressioni nè cedere ad istanze estranee al partito.

I due ministri più vigorosi per operosità ed energia saranno gli onorevoli Nicotera e Zanardelli, i due ministri che tengono in mano due de' più importanti portafogli, quelli dell'interno e de' lavori pubblici. Il nuovo gabinetto prenderà il nome dall'on. deputato di Salerno, che l'anima dalla legge, onde fu abbattuto il ministero Minghetti, che la strinse con molta abilità e la tenne unita con grande scaltrezza sino al momento in cui, raggiunto lo scopo, poteva sciogliersi per lasciar libero il campo alla sinistra moderata ed estrema.

In questo grave avvenimento noi troviamo una prova della sicurezza che l'Italia ha acquistata e della fiducia che ripone nelle proprie forze. Qualche anno addietro, mentre lo spirito della rivoluzione aleggiava in parte della Camera e della nazione, mentre le idee erano scomposte e le ire ardenti e le pretensioni, come le speranze, smodate, l'Italia si sarebbe forse sgomentata alla voce che la sinistra salirebbe al governo dello Stato, ed, anzi, alcuni e capi che facessero malleveria per lei. Ora l'Italia è tranquilla; non ha fatte luminarie per la caduta del ministero Minghetti, ma non mostrasi neppure atterrita per l'avento d'un ministero, di cui stanno a capo uomini dell'estrema parte d'un'aula.

Non sarebbe giusto il dire ch'essa non si senta inquieta e non rimanga sospesa ne' suoi giudizi, attendendo i fatti; ma la sua costituzione è così robusta ed ha tanto vivo il sentimento della propria solidità e compattezza, da sopportare, se non sconcerti, la prova del nuovo ministero.

In questa condizione non deve però l'Italia rimanere lungo tempo. Essa è impaziente di conoscere gl'intendimenti del ministero e di vederne subito sorgere fatti. Giammai ansietà è stata più grande, giammai gli animi furono più incerti e perplessi.

Riuscirà il nuovo gabinetto a vincere le incertezze, a dissipare le perplessità, a rassicurare le popolazioni, a tranquillar la diplomazia, a sorreggere il credito pubblico?

Non illudiamoci. Uomini che non sono mai stati al governo della cosa pubblica, che ne' loro discorsi non hanno sempre mostrata molta prudenza e moderazione e che preferirono sognare una opposizione sistematica che incepna il governo ed un'opposizione costruttiva che lo corregge, non hanno diritto alcuno di pretendere dalla nazione e dal Parlamento quella fiducia, che è il premio d'una politica assennata e d'una riconosciuta esperienza nella direzione de' destini dello Stato.

Ma se questa fiducia i nuovi ministri non hanno, ben possono conquistarla con l'azione prudente e con la ponderata politica, mostrando di saper distinguere la forza dalla violenza, l'audacia dall'avventatezza, i sentimenti onesti dalle passioni rappresaglie, l'amor della libertà dagli eccessi della licenza, lo spirito democratico dalla passione demagogica.

Noi non domandiamo loro un programma affrettato. Che importano i programmi? Sono gli atti che guidano e dobbono ne' nostri giudizi, sono le opere che ispirano la fiducia o destano la diffidenza; è l'indirizzo politico che avvicina l'Italia e gli Stati esteri delle vicende a cui dobbono prepararsi nuovi ministeri.

Attendiamo i fatti.

### L'ACCORDO DEI GIORNALI DELLA SINISTRA

Osserviamo in alcuni giornali della sinistra una relativa moderazione. Il più moderato di tutti è il *Bersagliere*, almeno nel primo articolo, poichè sul rimanente dovremmo fare delle riserve. Egli non vuol essere confuso con i giornali dagli *estremisti* e *sensazioni*, e questa dichiarazione fa onore ad un giornale che si atteggia a rappresentante del partito partito. Ma qual'è il partito del *Bersagliere*? A quali condizioni appoggerà l'on. Depretis e il nuovo ministero? Le sue parole a questo proposito sono esplicite.

Se per una ipotesi che non è probabile nè possibile, scrive il *Bersagliere*, l'onorevole Depretis, incaricato da S. M. di formare il nuovo ministero, dimentichi per un momento che l'attuale situazione è frutto di quella temperanza che la sinistra costituzionale ha avuta sulla sua bandiera; se l'onorevole Depretis dimenticasse per poco che la sinistra costituzionale forma la grande maggioranza dell'opposizione, e volesse imporre ispirarsi ai elementi che *rompendovi nell'avvenire* i pezzi tra la sinistra ed il centro; se l'onorevole Depretis non vedesse per sua colpa il voto di sabato ultimo non di luogo semplicemente ad un'alleanza di partiti già costituiti, ma impone l'obbligo di allargare le basi della nuova maggioranza, affinchè si renda solida e duratura; ed darebbe torto l'*Opinione* se noi, mediatamente, sul nostro eido di pubblicisti conservare l'unità del partito, e sostituire alle *ambizioni personali ed alle esigenze*. » E ricorda il detto di Tacito: *Pari malum principum optimus est illis primus*. Dopo un cattivo principe è ottimo il primo giorno. E non rechiamo meraviglia neppure a noi, che dopo il primo giorno, il nuovo ministero faccia desiderare, almeno anche da molto di coloro che si unirono per prepararlo la via a questo mutamento.

### DOCUMENTI DIPLOMATICI

Il *Nouvelli Hirlap* ha da Vienna una Nota, che il ministero turco degli affari esteri ha indirizzato al suo rappresentante a Vienna, affinchè, se qualcuno gli chiegli dagli schiarimenti che gli venissero chiesti.

Eccola:

*Costantinopoli, N. marzo.*

Nell'atto della sollevazione e in questo momento avvenuta una piccola corte, del resto affatto naturale. Il commissario imperiale si trova in viaggio alla volta della Bosnia e ed Erzegovina, e le nuove disposizioni della Sublime Porta, dovrà ad aspettare ad assicurare la pacificazione delle provincie, non furono ancora notificate ufficialmente agl'insorti. I capi indipendenti dell'insurrezione hanno già fatto di loro sul dopere le loro. Tuttavia, nostra parte di essi riconosca la sommissione completa, pura e semplice, alla Sublime Porta, e ne avrà prova quando il commissario imperiale, che ha ricevuto ordine di dare le loro persone, ch'essi vogliono fino ad un certo punto giustificare.

D'altra parte, le famiglie cristiane, che dal loro stessi compagni furono strappate a forza dal tetto nativo e costrette a fuggire all'estero, affinchè la infelici loro sorti desumere la commiserazione e l'interessamento dell'Europa, si rifiutano di ritornare in patria, perchè non vogliono cadere nelle mani delle bande insorte, che si mantengono ancora nella parte settentrionale dell'Erzegovina.

Perciò nello stesso tempo in cui l'amnistione ingrossati insurrezione il loro lavoro e notificaranno nelle provincie insorte l'amnistia e le altre disposizioni relative agl'insorti ed ai emigrati. Subito perciò, il commissario in capo dell'esercito imperiale, si avanzerà ed entrerà per parzarle dalla banda rivoluzionaria che si appiatta in quella regione. L'intimo ricorso delle Autorità civili e militari compirà quello ancora desiderio che dal canto loro stanno indicando le Autorità civili-militari, affinchè sia abolita ogni nostra alla rivolta, la quale, d'altronde, non ha più per rodata che un pugno di volontari stranieri fallito.

Gl'incaricati dei pontonieri inglesi di certe lunghe cose gli arrestati e forse ricevuti dal generale, al quale hanno d'altronde consumato il loro piano sulo e tratti generali, perchè aspettino l'imminente fronte, che si parlò da Parigi soltanto ieri l'altro.

Secondo quanto hanno finora comunicato al generale, le loro proposte sarebbero degne di considerazione. Quella Commissione speciale, alla quale appartengono i ministri della finanza, della guerra e degli esteri, il direttore delle imposte dirette, Rissali pascià, e il direttore dell'Archivio, Ghalibe-Bey, si è già costituita perchè, sotto la presidenza del generale, si occupa dell'ordinamento delle nostre finanze, ma ritiene il dispiacere di consumare il piano di quei signori e di discutere con essi tutte quelle questioni che si riferiscono alle comunicazioni finanziarie e si fondano sul loro piano. Si fidano di ricevere da una cura principale a regolare la situazione finanziaria in modo, che il suo pensiero bilancio annunzi non ai soli ambasciatori del debito pubblico, ma ancora. Partendo da questo punto di vista, si giovera delle proposte franco-inglesi.

---

## APPENDICE

### IL MARITO DELLA DEMENTE

di

**Miss Carrer Bell**

(DALL'INGLESE)

È una bella cosa, o lettore, bollissima al certo, il passare a un tratto dall'indigenza alla ricchezza; ma non è un passaggio da poco, posso comprendere, e per conseguenza valutare tutto ad un tratto. E poi altre cose son quelle che possono mettere in estasi, rendere la felicità. Colasta è una cosa solida, concreta; e come tale esclude le manifestazioni di gioia, di ebbrezza più convenienti alle prime. L'altra pare la parola *profilo* andava nella e quella di *morte*, di *funerale*. Io avevo più volte vagheggiato la speranza di poter un giorno vedere quello sio che ora mi aveva lasciato credo di tutto le sue ricchezze (ne sola, isolata, che non aveva persona con cui dividerle). Era una gran bella cosa, non s'ha dubbio, l'indipendenza che m'era offerta a un tratto; ma nondimeno una emozione dolorosa mi stringeva in pari tempo il cuore, volgendo tali pensieri per la mente.

Si direbbe che Madam vi abbia guardata e convertita in pietra. Ahaste gli occhi alla fine! Bene! Perchè non chiedete quanto avete sreditato?

— Ebbene, quanto?

— Oh una bagatella! Nient'altro che ventimila lire sterline; ma di ciò non vale la pena d'inquietarsi.

— Ventimila lire sterline? — ripetei, rimanendo sbalordita di nuovo; i miei calcoli non passavano i limiti di quattro o cinque mila. A quanto sembra, il mio aspetto e tale istante doveva riuscir comico, perchè, per la prima volta, sentii ridere il signor Giovanni.

— Davvero, se avete commesso un errore, ed io fossi vecchio a dirvi che il vostro delitto è scoperto, non potrete apparire più confusa.

— È una somma molto considerevole: non credete vi sia un errore?

— Non c'è malinteso di sorta.

— Forse avete letto male le cifre? Forse v'è scritto 30000?

— Non! è scritto in cifre, ma in lettere; la somma è di ventimila lire.

Di nuovo mi sentii come un individuo fornito di poco appetito che fosse messo dinanzi a una tavola coperta di un'imbandigione da poter bastare a cento.

Il signor Rivers frattanto s'era alzato e si metteva il suo pastrano.

— Se non facesse un tempaccio tale — prese egli a dirmi — vi manderei ora l'Anna a farvi un poco di compagnia perchè mi sembrate troppo decisa da potervi lasciar sola. Ma l'Anna, povera donna, non ha grande pari alle mie, per cui vi debbo abbandonare al vostro corrucciu. Felice notte!

Mentr'ei già s'apprestava alla soglia, un'idea improvvisa mi balenò nella mente.

— Un istante, fermatevi! — gli gridai.

— Che c'è?

— Vorrei sapere come fa che il signor Briggs s'è diretto a voi per ricevere informazioni sul mio conto. Come vi conoscevo? Come poteva supporre che voi, vivente in un posto sì remoto, avreste potuto aiutarlo a scoprire l'esser mio?

— Oh, il loro è spesso chiamato a fornire lume su cose tali — disse nuovamente, facendo per andarsene.

Nulla sua risposta erasi ne non so che di svasivo e di premuroso ad un tempo, che, invece di calmare, eccitò più che mai la mia curiosità.

— No, no, ciò non mi può soddisfare! — esclamai — è una cosa troppo strana e debbo saperne alcun che di più in proposito.

— Un'altra volta!

— No: stasera, stasera! — e seguitando egli a dirigersi verso la porta, io mi collocai fra questa e lui. Ei sembrava alquanto imbarazzato.

— Non vi lascio uscire finchè non mi abbiate detto tutto!

— Ma preferirei di non lo fare, ora appunto.

— Voi dovete farlo! dovete farlo!

— Vorrei piuttosto che v'informassero Diana o Maria...

Naturalmente tali obbiezioni non facevo che convertire la mia curiosità in vera, ardente ansietà, e gli dichiarai che gli bisognava soddisfarla ad ogni modo.

— Ma non v'ho detto io che ero un uomo di pasta dura e difficile a lasciarsi pigrare?

— Ed io pure.

— E poi che sono freddo: per cui l'ardore altrui non m'attacca!

— Ed io invece sono calda e il fuoco disolve il ghiaccio. Vedete un po' come è calore della fiamma ha sciolto i ghiaccioli sul vostro mantello, i quali, fra parentesi, hanno insudiciato mezza la mia cucina! Per quanto v'è cara, signor Rivers, io spermm di essere partecipato di tal peccato, dissmi ciò ch'io v'ho chiesto.

— Ebbene, dunque, io vederò, non alla vostra gravità, ma alla perseveranza, con la quale è scevrata dal contagio cadere della goccia. D'altra parte, un giorno o l'altro l'avrete saputo. Prima o poi gli è lo stesso. Il vostro nome è Giovanni Ryve?

— Certamente; codesto s'era già detto prima.

— Ma voi forse non sapevate che porto anch'io il medesimo nome? Ch'io sia battezzato col nome di Giovanni Ryve Rivers!

— No di certo. Ora mi sovviene di aver veduto l'iniziale R', segnata in alcuni libri da voi prestatimi; ma non avevo mai pensato qual nome potesse indicare. Ebbene dunque? Non sarebbe mai!..

A un tratto l'idea che, lontan lontana in ombra indefinibile s'era affacciata al mio pensiero, vi balenò più chiara e distinta, preso forma e corpo e in men che nol dico mi si rivelò come una solida e sicura possibilità. Parecchie circostanze staccate mi apparirono connesse e intrecciate come catena a cui niun anello lasciava e per istinto prima che Giovanni pronunziasse un'altra parola, conobbi come dovea star la cosa; credo ben fatto, nondimeno, per il lettore di ripetere le sue spiegazioni.

— Il nome di mia madre era Ryve; all'atto che fratelli; uno, il primo che lo sposò la signorina Giovanna Reed; l'altro, Giovanni Ryve che faceva il mercante a Madras. Il signor Briggs, avvocato di quest'ultimo, si scrisse per ascoro agosto informandoli della morte di nostro zio, e dicendoci che avea lasciato tutto la sua sostanza all'orfana, figlia di suo fratello il pastore, dicendo nel par il motivo della contesa da lui avuta in passato con nostro padre e non mai perdonata. Poche settimane fa ci scrisse di nuovo per esaminare se l'erede non si trovava e chiederci se si conosceva qualche cosa sul conto suo. Il nome da voi segnato su quel pennellino di carte mi guidò e scoprirle; il resto voi lo sapete.

Di nuovo fece allora per salutarmi e di nuovo io gli stavo mi il passo:

— Ma fatemi dunque il favore di parlarvi, lasciatemi prender dato a riflettere...

Ei mi stette dinnanzi, col cappello in mano, e calmo al solito nell'aspetto.

— Vostro padre, gli chiesi, era sorella di mio padre?

— Sì.

— Mia zia, dunque?

— Ei s'inchinò in atto di conferma.

— Mia zio Giovanni era pure vostro zio? Voi, Diana e Maria siete i figlinoli della sua sorella?

— Certamente.

— Voi tre dunque siete miei cugini? Metà del nostro sangue proende dalla medesima origine.

— Siamo cugini, sì.

— Ma non mi pareva di aver trovato un fratello di cui potevo esser altera, che potevo amare e due sorelle che, per conoscendole come estranee, mi avevano ispirato tanto ammirazione ed affetto. Le due giovanette ch'io avevo contemplate in quella sera dalla finestrella a terreno, affranite e quasi morbonde, mi sembrano ora, per il dì dispersione, erano mie strette congiunte. Ci voi pure lo ora il giovane e mansueto signore che m'avea accolta entro la sua capiglia.

Splendida scoperta per un esiere isolato com'erio io! Codesta era una nuova ricchezza! una ricchezza per l'animo! Una sabbiera di pure, di care affezioni mi pareva che mi s'aprisse; il mio sangue corse più rapido, il mio cuore sorrise! I miei battiti per la gioia.

— Oh come sono contenta! come sono

# NOTIZIE ESTERE

## GERMANIA

*(Corrispondenza part. dell'Opinione)*

**Berlino, 18 marzo.** — I clericali hanno ripreso la guerriglia in occasione del bilancio e particolarmente allarmato venne in discussione il bilancio della pubblica istruzione. Debbo confessare francamente che non mi sento in grado di seguire i signori Windhorst, Schorlemer, Reichensperger ed vespaie d'incidenti e di questioni che ad ogni passo in sotto lunghe giornate tentarono di rovesciare sulla Camera. Le insinuazioni e sussinuazioni reciproche s'alternavano a vicenda, ma nessuna il tarvano scelto questa volta per il semplicissimo fatto che i legislatori non sono quelle della scuola, i loro argomenti erano gli stessi, la loro accesa si aggiravano intorno alle solite e ben note velleità del clero d'impadronirsi delle scuole. Fu vano battuti e maritamente. Si può discutere nell'opportunità delle leggi ecclesiastiche infanche per quanto esse contemplano i rapporti fra Chiesa e Stato, ma non si può porre in dubbio il diritto dello Stato di riguardare nell'organismo ufficiale gli apparati dell'assistenze popolo.

Non riporterò per la sufficiente volta le consuete lagnanze del centro, il quale conservando le maglie, non fece che mutare strumento variando a voce della Chiesa, della scuola per attaccare il ministro Falk che non rinetta e rispondere con un cate- *gorico giammai!*

Fra gli incidenti occorsi nella lunga discussione mi piace di riferisce brevemente alcune osservazioni intorno all'ordinamento del Musei ed alcune altre intorno all'istituzione d'una scuola drammatica che si vorrebbe istituire per rigenerare il teatro tedesco, che a vero dire è alquanto decaduto in confronto delle state in cui si trovate nella prima metà di questo secolo.

Quantunque il Parlamento prussiano accordi annualmente non meno di 417,705 marche per i Musei della capitale, i rivoluzioni che l'attuale loro organizzazione oggi ottenere non corrispondono ad alla non indifferente spesa ad di desiderii del pubblico. Agli artisti e degli dilettanti. Ad affrontare delle singole sezioni manca novratuto ogni autoumia in quale è paralizzata da molte formalità ovvero, ed in particolare, nichè quasi sempre lo eluque istante a cui sono vincolati gli acquisti o le più indifferenti deliberazioni determane e questione complicatissime in migliori istanzioni. Tutto le mie nuove adottate dei direttori dello singole sezioni dello pittura, della scultura, della antichità, ecc., sono subito in pregiudizio dell'ufficiale pure nuovi acquisti non si discutono in conferenze presso la direzione generale, ma al fatto invece con una immense partite di troppo mediante un minuzioso carteggio, dal quale non sono esclusi la più ridicole inutile.

Colasto modo che la produtto da lungo tempo un grande sciamento nell'avalenza degli affari. Ma v'ha di peggio: ai direttori speciali è proposta una consulatta Commissione tecnica, i di cui membri, come dissi nella discussione il celebre prof. Mommsen, seminano nominali per qualche epitoto o maglie, perchè spesso insuperabili ufficio e sempre d'assai minore autorità che i direttori medesimi, delle di cui opinioni debbono giudicare. Nè qui l'inconcilio burocratismo che regola le sue d'arte italiana; un direttore generale è chiamato a delibare in terza istanza, provvedimenti condannate severamente dal Mommsen, il quale non e torto asseri essere impossibile in un solo uomo il possesso di tanta competenza, quanto sulo le conoscenze di tutti i rami speciali che i musei di Berlino abbracciano. Anche il fatto di voler nominate il nomo del principe imperiale in un affare pormente amministrativo, sembrò biasimevole al professore Mommsen, il quale rilevò più inconvenienti che debbono scaturire dall'affolo di pretesto di cui è attualmente rivestito il principe, sono ch'egli abbia però alcun potere deliberative. Tazie più gli parve sensato quella lamana, quando dopo aver deciso definitiva spetta in quinta istanza al ministero, il quale in certi casi è obbligato a sottoporre una speciale autorizzazione all'imperatore.

La Commissione del bilancio aveva messo in evidenza tutti i danni che un simile bilrimo dove necessariamente recare alla fortuna dei musei, i quali appunto per le semplicate lunghezzi per il difetto spesso incompetente delle persone che ogni caso decidono, intimidiscono lo loro sviluppo e pensano le confusione ora non dovrebbe regnare che l'armonia e l'ordine. Parlarono vivamente sull'argomento il prof. Virchow, come relatore, il deputato Lasker, il professore Mommsen, nonchè il dott. Wellisch. La Commissione aveva proposto un maxotermine, che non piacque alla Camera, la quale preferì un ecrlisi del giorno degli onorevoli Mommsen e Lasker, in cui s'invita il governo a riorganizzare sollecitamente i musei della capitale sulla base della maggiore semplicità e di un ragionevole decentramento. I motivi dell'ordine del giorno necessano particolarmente alla necessità d'abolire tutti gli uffici interessati, di conservare i soli direttori delle sezioni solti l'ulina ad immediata dipendenza del ministero. L'Assemblea acquistò il celebre ed era distrutto manoscritto delle Pelli Rossa, illustrate con ribbon in imperiale dell'Imperatore Guglielmo. Mentre Mommsen difendeva giustamente il governo per l'autorizzazione che esso avea dato per codesto acquisto fatto proposta della riconata società tedesca degli orientalisti, alla quale il governo doveva prestare indubbia fede, non tralasciò dell'altra parte di biasimare l'assenza dei più di scienziati tedeschi i quali, nella polemica iniziata in proposito da alcuni dotti inglesi e francesi, si mostrarono bastantemente dalla più elementare moderazione e modestia. Vi era entrato nella polemica una scintilla di orgoglio nazionale, dappoichè il comunito francese di Germania aveva ancora dovuto scoperta quelle antichità, le avea fatte esaminare, rilevando che erano falsificate. Era quindi naturale che i dotti tedeschi fossero lenti a rivincita per il hacanno che gli scienziati tedeschi si sono fatto in *temporalice litte*, allorchè l'Accademia di Francia avea prestato fede a Domenech, il quale nelle scartafaccio d'un contadinello tedesco emigrato nell'America, credeva d'aver scoperto la Bibbia scritta dalle Pelli Rosse.

Il deputato Lessvo colse finalmente l'occasione del bilancio della pubblica istruzione per discutere la domanda vasta la quale s'avvia da qualche tempo in Germania l'arte drammatica. Egli rilevò particolarmente come il numero degli artisti, ed le ispeciltà dei buoni, va scemando tutti i giorni. Cotesti fenomeni non possono, secondo l'oratore, sfuggire all'attenzione del Parlamento e del governo, i quali devono curare il più vivo interesse che non si diminuisca l'importanza del teatro come mezzo dell'educazione popolare, il quale spesso è il solo mezzi dato che a conoscere a molti la letteratura nazionale.

Incumbe, disse il dott. Lowve, allo stato di non privarsi di così eccellente propugnatore di moralità e spetta quindi ad esso ad esiuare ed indirare atori ed attrici in una scuola drammatica governata dal Stato, le quali si potrebbero opportunamente aggregare ai quattro principali teatri regi ci Berlino, Amburgo, Cassel e Wiesbaden.

Il governo non si mostrò avverso alla mozione dell'on. Lowve. Il rappresentante del ministero Falck dichiarò alla Camera che molto politicni lavorano per arrigomenta pervenere al ministero. Il quale studiando d'accordo col ministro dell'interno il modo più opportuno per attivare un'istituzione, la quale è richiesta dalla stampa da lunghissimo tempo.

## BELGIO

Il ministro degli affari esteri presentò alla Camera dei deputati un progetto di legge per l'approvazione d'un trattato d'amicizia e di commercio tra il Belgio e la Repubblica Sud africana del Transvaal.

— L'*Indépendance belge* annunzia che Bugnolo Tchiat fu cancellato dalla lista dei membri del Foulag Club di Bruxelles e lo si pone al nero del nero del Circolo dell'Unione delle Il Rue.

— Tutte le associazioni commerciali del Belgio appoggiano con petizioni alla Camera il progetto di legge sugli affitti commerciali mediante la pesta.

## SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente decreto di Berna, 20 marzo:

Oggi il Consiglio nazionale ritorni alla discussione del Consiglio degli Stati circa al rinvio della legge di organizzazione delle pesta al Consiglio federale. Quindi intrapreso la discussione della legge sulle tasse postali.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 marzo contiene:

1. R. decreto 25 febbraio, che sopprime un posto di assistente di terza classe nella biblioteca Marciana, di Venezia;

2. R. decreto 25 febbraio, che sopprime il posto di distributore di quarta classe nella scuola normale della Biblioteca universitaria di Bologna;

3. R. decreto 25 febbraio, che instituisce un Commissario speciale per gli scavi ed i musei dell'isola di Sicilia;

4. R. decreto 25 febbraio, che autorizza la Congregazione di carità di Sinluri ad investire la rendita dei legati per dotti di matrimonio, da essa amministrati, in rendita o domicilio di pubblici;

5. R. decreto 18 marzo, che approva la modificazione d'un articolo dello statuto della Società italiana per le Strade ferrate meridionali;

6. Disposizioni sul personale del ministero della guerra, fra le quali notiamo il collocamento in disponibilità del colonnello di cavalleria cavaliere Ferdinando Bugnone e di Carpenzio;

7. Disposizioni nel personale della R. marina ed in quello dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

# PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ricorrendo oggi l'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo di Germania, la bandiera nazionale tedesca e quella italiana sventolavano nel palazzo dell'Ambasciata.

Questa sera, come annunziammo, l'ambasciatore von Keudell darà ricevimento nelle sue sale ai rappresentanti del Corpo diplomatico e a molto famiglie della colonia tedesca residenti in Roma.

Da quasi tutti i giornali della città è stato ripetuto essere ora sonvenientissimo inziare la via della Croce, che mette sulla piazza della residenza della Corte di Cassazione, in uno stato impraticabile tanto per la irregolarità del selciato, come per il sudiume di acque e sporcizie. Crediamo che il Municipio si arrabbia fatto cenn di sì giusti e ragionevoli richiami; ma siccome sembra che le osservazioni della stampa siano passate senza affatto, pure ci vogliamo aggiungere la nostra, ed invitiamo l'Ufficio V di edilità a voler quanto prima mettor mano alla ristrutturazione di quella via.

Ci saremmo ben guardati di proporre al Municipio una spesa ingente; ma trattandosi di una mera riparazione di selciato, che diminuisca che esiliva volontà il non aver mai provveduto a questo urgente lavoro, giuste invitiamo a mettere in mente, stanti che non vorrà continuare a fare omicidio di mercanti.

— Il sindaco Venturi aveva progetto nell'ultima seduta consiliare di consegliare comunali fossero precisi nel trovarsi presenti al Consiglio nell'ora iniziata.

Ieri ore nell'aprirsi la seduta il sindaco dovette accorgersi che undici consiglieri soltanto erano presenti, per cui dopo aver deplorata la mancanza posto indovale persona, dichiarò che il Consiglio non poteva aver luogo per la mancanza legale dei consiglieri.

Questo fatto è per sè stesso tanto dolorevole, e ragionde così poco alla fiducia che gli elettori ha posto negli uomini prescelti a tutelare gl'interessi del paese, che non ha bisogno di commenti.

Attribuiamo la colpa di questa assenza alla stravaganza dell'abbuonamento ferrovieri specialmente era rigido e ghiacciato come lo è stato appunto in gennaio.

Fummo pregati, or in circa due mesi, da alcuni padri di famiglia, di mettere in evidenza le enormi che avviene dalla attiva ammissione introdotta in alcune scuole comunali, di punire, dice, gli alunni e le alunne che non sono stati tranquilli e buoni durante le lezioni, col ritenerli nella classe dopo finita la scuola.

Noi accennando agli inconvenienti che ne vengono, crevamo parecchi che questo genere di illegale punizione sarebbe stata abolita.

Ora sappiamo che in qualche scuola questa usanza è ancora in vigore, e si rivolgiamo perciò all'ufficio VI d'istruzione, perchè voglia dare ordini precisi onde questa non abbia più luogo.

Nel accennando agli inconvenienti che ne vengono, crevamo parecchi che questo genere di illegale punizione sarebbe stata abolita.

Ora sappiamo che in qualche scuola questa usanza è ancora in vigore, e si rivolgiamo perciò all'ufficio VI d'istruzione, perchè voglia dare ordini precisi onde questa non abbia più luogo.

Il ministro ora Gregorovius, è in Roma da qualche giorno. Il sindaco volgva leggere tari sera nel Consiglio comunale una lettera di ringraziamento ordinagi, dal nuovo cittadino romano, ma la sospensione della seduta ne portarà a giovedì le letture.

Il municipio con a serie provvedimento istituiva in Roma le scuole professionali e vi nominava maestra e direttrice del lavori la signora Antonietta Bandino Baldo. Ecco fatti, vi dà la sua lezioni ad alcune ragazze, non molto favore e concorso di alunne, due volte alla settimana, nella scuola di S. Nicola di Tolentino.

Non contenta la signora Bandino delle sue lezioni a voce, ha avuto il gentil pensiero di farne pubblicare anche quelle giornaliere, per quelle ragazze che non possono frequentar le scuole, facendo stampare in un volumetto le sue lezioni, illustrate per di più da opportuni modelli in disegno.

Quest'operetta molto utile a chi vuole istruire nell'arte del taglio e confezionamento degli abiti, o delle biancherie, non ha bisogno d'elogio, come tutte quelle cose che tendono unicamente ad ammaestrare ed esercitare specialmente le classi povere della società.

—

Il Comitato promotore della Casa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro, invita tutti coloro che vogliono aderire a questa filantropica ed umanitaria istituzione di inviare sollecitamente la schede di adesione munite della loro firma, all'ufficio della Società Centrale operaia romana in via dell'Arco della Pace, N. 1.

—

L'*Osservatore romano* e la *Voce della Verità* annunziano che domani, 25 marzo, la Santità ha ricevuta una Deputazione cattolica internazionale. Il duca due Cara ha dato lettura di un indirizzo del quale riproduciamo il passo seguente:

Voi non ignorate che lo scopo supremo che anima tutte le nostre adunanze è quello di operare sempre più e più per Voi, Padre, il cui nome sia in ottimo il nostro Pio, segnatamente infallibile del Vicario di Gesù Cristo per rialzare quanto di resistenza alla corrente del male, che gli travolge così finalmente i popoli, i governi, il mondo. Vorrei dunque, Padre, che voi sapeste quanto io che sì vorrebbe che Roma non fosse più la città eterna e la patria cattolica, e signor sacrificio di sangue e di sudore, che ne ha versati, che sono i nostri persecutori perchè non i vorrà. Ebbe d'una prima ritirata non ci sarebbe più nemmeno la speranza di vedere poter temperare, ma tramuno centro di Roma, che ne ha cinque milioni, ma ancora che tende a rapirci anche il dominio spirituale delle anime confidate alla vostra cura pastorale.

Sì, i vostri nemici vogliono separare le pecore dal pastore, si credono i più forti e non sono che i più ciechi. Non sperano di vincere. Dicono altamente che stabiliranno la vostra sede fuori di Roma. Sognano la provvidenza dei vostri diritti imperitura, e non s'accorgono che i loro sforzi tendono a rinforzarli. Ricordate, o santo Padre, che i cattolici non sono il nero rappresentante del pubblico nostro bello nostro animo, il quale, compreso del dolore, illuminato dal suo spirito, elevato dal suo potere, legittimo interprete della sua santa volontà, mantiene sulla terra la sua giustizia e l'agnizce le sue grazie. Come Salvatore Cristo, in cambio del nostro più bel titolo di figli della Chiesa, ci ha fatto sacerdoti, consumati e devoti, e fedeli soldati di questa Chiesa invincibile, che Voi così gloriosamente rappresentate, ci offrono l'profilo d'una legittimi libertà.

Giri e giovine sarà e sempre mantiverà la sua magnanimità per il pubblico gli per sè disposto alla benevolenza; faccia ora in modo, poichè ne possiede le facoltà naturali, che la considerazione del paese ed il plauso dei dotti abbiano a coronare, in progresso di tempo e pervenuto a più compiuta gli ai lavori così e che il successo dell'oggi gli ai spesse a fatiche maggiori e più duravolmente onorevoli.

La Direzione della Società, secondo lo statuto del Sodalizio sott'onoho, si compone di un presidente, di quattro consiglieri, di un bibliotecario e di un economo eletti a maggioranza di voti per mezzo. Vi sono si distinguono in onorari, contribuenti ed attivi. I primi pagano una quota di lire 100 per ogni volta. Gli altri pagano un'annua quota di lire 12; però i soci attivi, che non possono oltrepassare il numero di 24, hanno pure l'obbligo di prestazione ogni anno una monografia sopra qualche parte della storia sovranazionale. La Direzione distribuisce fra i soci attivi i mandi che loro necessario per le ricerche e in genere per i bisogni del loro studio.

I soci attivi si radunano due volte al mese per una sola Conferenza Mensile, esaminino insieme intorno alle notizie bibliografiche degli argomenti scelti, al metodo di trattarli, alla riscerca dei rispettivi documenti ed in genere intorno a tutto ciò che abbia attinenza allo scopo della Società. E la Direzione invita a tali conferenze quei dotti che giudica meglio atti a proporre lumi e consiglio intorno ai lavori già intrapresi o da intraprendersi dai soci attivi. Oggi lo stato della Società è ottimo; i soci attivi pervenuti persone che abbiamo in numero.

Ci sono ancora, e ciò mi basta per sistarsera. Ora sarà meglio che ve ne sediate, perchè se no potreste per avventura farmi ordinare di nuovo con quella altra storpiatura di diffidenza!

— E la scuola, signorina Eyre! Ti sognerà chiudorla per ora, m'immagino.

— No. Conserverò il mio posto di maestra finchè abbiate procurato una certa sostituzione.

Ei rispose con un nervio d'apprensione; e con una stretta di mano ci si paramno.

Non mi disinderò sui particolari delle lotte che ebbi a durare tuttavia per sogolare l'affare dell'eredità conferitami dal mio desiderio. Mi è dunque non fa tanto facile; ma siccome io ero assolutamente deliberata di ottenere che le cose andasse a mio modo, e Rochester voleva aver sentito la giustizia del mio proposito; siccome nel loro cuore dovevano

[illegible] ne avanzò, [illegible] n la nostra [illegible] Colle [illegible] ringierci alla [illegible] amo opposto [illegible] difende dalla [illegible] siasi o Dio

[illegible] un discorso [illegible] uno sanora

## UFFICIALE

[illegible] ramente la [illegible] Italia un fa [illegible] teva la vita, [illegible] Italiana se [illegible] ipaventa [illegible] ventia, [illegible] ro, [illegible] di carcere [illegible] il 1852, [illegible] e la Roma, [illegible] del signor [illegible] e fu in San [illegible] nentaroso, [illegible] che stava [illegible] sentito mal [illegible] ssa e dal [illegible] tanna se la [illegible]

[illegible] hi, chi, [illegible] vi di poi [illegible] a Sicilia dal [illegible] o varrà a [illegible] e sotiparva [illegible] n italiana, [illegible] ocratiani [illegible] verno lor [illegible] la vita sul [illegible] 1848, e nel [illegible] ordinata; a [illegible] al suo ope [illegible] e sei misori

[illegible] accolta dal [illegible] compagno di [illegible] Concetto, [illegible] Vallone, [illegible] ti, secondo [illegible] chio il Ta [illegible] V. Il cav.

[illegible] Rivista, [illegible] ntemente [illegible] tto fu e [illegible] Sicilia [illegible] nda Sotto, [illegible] ondra che [illegible] ubblicò da [illegible] del Cal [illegible] ne venne [illegible] ntemente stabilito il programma.

— Pare che l'opera *Giulietta e Romeo* del maestro Marchetti potrà andare in scena al teatro Apollo la sera dell'8 aprile.

— Leggiamo nella *Gazzetta musicale* di Milano che l'editore Ricordi ha fatto acquisto dell'opera *La Cordiana*, del maestro Branca, testè rappresentata con ottimo successo alla Pergola di Firenze, e ha dato inoltre incarico allo stesso maestro di scrivere un altro spartito.

— All'Opera di Parigi sono molto innanzi le prove dell'opera nuova del maestro Mermet: *Giovanna d'Arco*. E al teatro italiano, pure di Parigi, sono incominciate le prove dell'*Aida*, che sarà concertata dall'autore. La assegnarono le signore Stolz e Waldman, il tenore Masini, il baritono Pandolfini e il basso Medini.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Nazione* annunzia che l'on. Lanza dopo una breve dimora a Firenze faceva ritorno a Torino la mattina del 21.

**Giornali.** — Il *Precursore* di Palermo annunzia che sospende le sue pubblicazioni.

**Rigetto di riserve.** — Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 21:

Ieri la Corte di Cassazione, innanzi alla quale trattavasi il ricorso del Carmine Pacello, unicamente dell'aggiunto Rizzi, deposavano gli avv. De Nicola e Piastoli per la difesa e l'avv. Pessina per la parte civile, e si dava che il rappresentante il P. M. Ch. Francesco estendeva l'annullamento della prima sentenza per errore di forma, [illegible] il ricorso.

**Suicidio** — Leggiamo nella *Nazione* Firenze del 22:

Alle ore 6 del giorno scorso nel Campo di Marte fu trovato il cadavere di un giovane di civile condizione, e dell'apparenza di 25 anni 17. Egli aveva portato al suo povaccer, e da un'ampia ferita alla tempia destra sgorgava la gran copia il sangue. L'infelice giudicarlo ancora nel fiore, ed ha il poco si potè conoscere che quel giovane era di statura e che egli era un tale A. S., figlio di un benestante con dimora nel nuovo Lung'Arno. L'infelice famiglia ne fu con ricerca da molta ore, non avendo quel giovane fatto ritorno nella sera alla propria casa. Si ignora affatto il motivo che spinse quel disgraziato a torsi la vita.

**Vento impetuoso.** — Scrive la *Gazzetta Ticinese* in data di Lugano, 20 marzo:

Sabato (18) al 6 antemeridiano nel nostro Cantone un fortissimo vento del Nord, che a memoria d'uomini non si vide l'eguale. Nulla compagne circostanti a Lugano furono strappati e spezzati molti annosi alberi. In

questo il *vapiano* in suffragio del principe Maria Pampalli.

Ieri sull'ora si rispiandevano alle estremità della barca coperta con una cotiva di canavaccio.

Hanno assistito alla funebre cerimonia S. A. R. il principe Umberto, accompagnato dal generale De Sonnaz, dal maggiore Gianelli e dal capitano Brandilla.

Il conte Panissera, prefetto di palazzo, rappresentava S. M. il Re.

Erano pure presenti quasi tutte le famiglie dell'aristocrazia romana.

Il letto di setta giunti presso il Cimitero, perchè Pavola del defunto principe era una principessa di Casa Corignano.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Il dì 21 marzo 1870.*

Il Barometro ridotta a 0° e al mare. L'altezza di questione è di 49,m 65;

Termoro a mezzodì m 756.4

*Termometro centigrado*

Massimo m 12.0 — Minimo m 0.0

*Umidità media del giorno*

Relativa m 71 — Assoluta m 4.65

Vento dominante. Variabile un debole.

Nato del Sole. Bello al 1 ottimo e a tutto [illegible] e nuvolosi al pomeriggio. Sempre [illegible] sereno.

Pioggia in 24 ore m. 1,mm0.

## UNA SMENTITA

Roma, 22 marzo 1870.

*Sig. Signor Direttore,*

Nel N. 84 del giornale *Il Bersagliere*, in data d'oggi, si legge alcune note che mi riguardano. Sorpassando alla pretesa rapidità della mia carriera di pubblico funzionario, in rapporto a quella di coloro che di dieci di scanno conseguite e risovute nei segreti di gabinetto. Il carattere del corrispondente a cui nel giornale venne assegnato ed il mio è troppo superiore ai insinuazioni di questa fatta.

La prego, egregio signor Direttore, di pubblicare questa parola figlio e di ordinarmi con ringraziamenti e con stima perfetta

*Suo devotissimo*

L. PAVOLINI.

Avendo ora sott'occhio gli atti ufficiali della seduta della Camera di sabato, ci siamo in debito di rettificare alcune inesattezze incorse nell'elenco dei deputati votanti ed astenuti da noi pubblicato la sera stessa che venne. Gli convertiti Augusto, Cavarelli, Di San Martano, Pomonthoul e Visconti devono esser compresi fra gli astenuti; gli convertiti Massa, Minoni, Mellana e Tenca fra i deputati che votarono a favore della proposta ministeriale, e gli convertiti Cocozza e Giambastiani fra quelli che votarono contro.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Parlecemo nella prossima Rassegna musicale del commento dato ieri con grandissimo successo dalla valente pianista signorina Fuscagalli.

— L'egregio tenore signor Campanini ha preso l'iniziativa di un concerto da dare al teatro Apollo a beneficio degli artisti italiani. Finora quel teatro non venne interamente stabilito il programma.

— Pare che l'opera *Giulietta e Romeo* del maestro Marchetti potrà andare in scena al teatro Apollo la sera dell'8 aprile.

— Leggiamo nella *Gazzetta musicale* di Milano che l'editore Ricordi ha fatto acquisto dell'opera *La Cordiana*, del maestro Branca, testè rappresentata con ottimo successo alla Pergola di Firenze, e ha dato inoltre incarico allo stesso maestro di scrivere un altro spartito.

— All'Opera di Parigi sono molto innanzi le prove dell'opera nuova del maestro Mermet: *Giovanna d'Arco*. E al teatro italiano, pure di Parigi, sono incominciate le prove dell'*Aida*, che sarà concertata dall'autore. La assegnarono le signore Stolz e Waldman, il tenore Masini, il baritono Pandolfini e il basso Medini.

# NOTIZIE ULTIME

Il ministero non è ancora costituito, ma poco ci manca.

Il senatore Melegari, a cui fu offerto il portafoglio degli affari esteri, è in viaggio per Roma; assicurasi che accetti.

Il barone di Broschetti ha invece rifiutato il portafoglio della marina.

Gli altri portafogli restano assegnati come nella lista che abbiam pubblicata ieri.

L'on. Depretis sarà probabilmente in grado di presentare domani, 23, a S. M. il Re la nota completa del ministero.

Si annunzia che l'on. Nicotera si è recato a Firenze solo per compiere un ufficio di amicizia verso l'on. Ricasoli, considerato come capo del manipolo di deputati toscani, che si sono uniti alla ministero per abbattere il ministero, e non per offrirgli, come alcuni giornali annunziarono, il portafoglio degli affari esteri.

L'onor. Nicotera avrebbe riparato ad un'omissione dell'on. Depretis.

— Il comm. G. G. Costa, già segretario generale del ministero di grazia e giustizia, è stato insignito, con decreto del 16, del grado di grand'ufficiale della Corona d'Italia.

— L'on. generale Ricotti, prima di lasciare il ministero, ha indirizzato la seguente lettera ai capi di servizio:

Roma, addì 21 marzo 1870.

Il gabinetto del quale avevo l'onore di far parte, avendo, come certo di più sarà V. S. ill.ma, rassegnato le sue dimissioni a S. M. il Re che le ha accettate, prego a lasciare questa carica sento il dovere di ringraziarla dell'affiuso concorso che Ella ha prestato al ministero della guerra durante il tempo che fu abbi a reggerlo, e di preferirlo i sensi della mia riconoscenza.

*Il Tenente Generale*

RICOTTI.

Come avevamo accennato, il direttore dell'Istituto Alfonso e Università Vittoriana, chiese una proroga alla chiesa. Ora sappiamo che il ministro dell'istruzione pubblica ha rifiutato di accordare dilazione. In seguito a ciò, il prefetto ha ordinato la immediata esecuzione del decreto.

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica oggi il riassunto dei provvedimenti e dei sussidi concessi agli uscieri giudiziari nell'anno 1875.

I provvedimenti riguardanti delle parti ammontano a lire 4,010,200 62, con un aumento di lire 193,047 96 in confronto delle riscossioni fatte nel 1874.

Le riscossioni di ricupero riscosse furono di lire 1,342,648 47.

I sussidi concessi a carico dello Stato si limitarono a lire 48,153 67.

La spesa sostenuta dal bilancio dello Stato per sussidi agli uscieri fu per l'anno 1873 di lire 640,695 11, e per l'anno 1874 di lire 574,702 23.

Le riscossioni ottenute è quindi di lire 326,548 46 in confronto dell'anno 1874, e di lire 592,541 44 in confronto dell'anno 1873: la quale, essendo rilevantissima per l'erario, non ha offeso gli interessi degli uscieri, che, diminuiti di numero e meglio ripartiti nei diversi uffici giudiziari, hanno, in generale, migliorata la loro condizione.

Col primo dell'anno corrente, l'ordinamento degli uscieri, sia nella parte amministrativa e disciplinare, sia nella ripartizione del personale, fu messo in istato tuttavia regolare e definitivo, e non debbono derivare, solo che si persevere nella via intrapresa, notevoli vantaggi all'istituzione ed al servizio.

— Un dispaccio da Lossana, 20, al *Journal de Genève* annunzia che la riunione che l'Internazionale tenne la quella città passò affatto innocua per parte delle polizia. Appena, appena qualche curiosi fecero attenzione a quella Assemblea.

— Leggiamo nel *Journal de Genève* del 21:

Il dispaccio che in seguito a conferenze provocate dal governo federale svizzero fu firmato, mercoledì, a Parigi, una Convenzione tra le Società ferroviarie Parigi-Lione-Mediterranee, Alta Italia e Svizzera Occidentale, in forza della quale una notevole parte delle merci d'Italia, a destinazione del Nord, che passavano pel Brennero, saranno d'ora innanzi spedite pel Moncenisio. Quelle delle merci che sono in destinazione della Svizzera orientale per Ginevra o prendevano la rete della Svizzera Occidentale. La Convenzione non sarà sensibile che dopo l'approvazione del governo italiano.»

— L'Agenzia Americana comunica ai giornali parigini del 21 il seguente dispaccio di Lisbona 19 marzo:

Un *meeting* di circa 2500 persone fu tenuto nel salone del Casino Lisbonese, sotto la presidenza del deputato Barros-Cunha. Per giornalisti, sono intervenuti il deputato Mariano Carvalho, direttore del *Diario popolare*, hanno parlato.

«L'oratore ha chiesto che si ponga in stato d'azione il governo; un altro domanda la riforma della Costituzione, il suffragio universale, la rappresentanza delle minoranze, il disarmamento generale e la realizzazione di economie nelle spese pubbliche.

«L'Assemblea è terminata in mezzo ad una grande agitazione prodotta dalla protesse d'un cittadino che voleva parlare quando la seduta era levata.»

— I giornali parigini annunziano la prossima ricomparsa a Parigi del giornali il *Mot d'Ordre*, *Revolt*, *Avenir*, *Marseillaise* e *Père Duchesne*, i quali non sopitano che la abolizione dello stato d'assedio per pubblicare il primo numero.

—

### LA STAMPA ESTERA

**E LA CRISI MINISTERIALE ITALIANA**

Riproduciamo dai più importanti giornali esteri il giudizio portato da essi sopra la nostra crisi ministeriale.

Il *Nord* dice:

«Per quanto tempo il centro e i dissidenti della destra, che sistemano la alzata ad abbattere il ministero Minghetti, continueranno ad appoggiare il nuovo ministero? Questo ha dovuti a sè un compito difficile, in quanto molte questioni importantissime (tasterò ciarne i trattati di commercio ed il riscatto delle ferrovie) erano state lasciate dal ministero Minghetti, che per questo rispetto lasciò a' suoi successori un'eredità assai grave. In ogni caso, le tutti questi affari d'ordine economico, il nuovo ministero troverà del formidabili avversari in Minghetti ed in Sella, i quali organizzano in seno del governo il risatto della ferrovia dell'Alta Italia, e potrebbe darsi che devesse avere un'esistenza effimera. »

Il *Journal de Paris*, parlando di sfuggite, più o meno esattamente, le vicende parlamentari che produssero la crisi, così concludeva:

«Ci è che la situazione presente di più curioso è che il ministero sia andato dopo aver ottenuto ciò che gli omini politici d'oltre Alpi manifestano di aver sempre desiderato: l'amicizia della Germania affermata nella visita di Milano e il gruppo del ministero dimostrato possibile per quest'anno dal sig. Minghetti. Si vedrà con la sinistra farli di meglio. »

—

Il *Times* del 20 dedica il suo primo articolo alla nostra crisi ministeriale.

Il sig. Minghetti, dice il giornale inglese, presentò alla Camera dei deputati italiana, giovedì scorso, una relazione sulle finanze sodisfacentissime, e subito egli ed i suoi colleghi vennero sconfitti da un voto cattivo, in conseguenza del quale essi diedero la loro dimissione. Questo è la strana conclusione d'un'amministrazione finanziaria, secondo ogni apparenza prospera. Giammai, dunque l'Italia venne meno al suo ministero pubblicamente un paraggio fra le antiche e le spese.

Qui il *Times* riassume la situazione finanziaria dell'Italia e descrive l'origine della tassa sul macinato che ritiene come uno dei cespiti più ledigenosbili nello stato attuale della finanza, e dice che vi sono altre tasse non meno moleste alle classi inferiori della popolazione, per esempio, la tassa sulla carne che ha per sè fino un superavanzo di 75 milioni e dovrebbe piuttosto abolire la tassa sul sale; ma, soggiunge il giornale della City, finora non v'è stato alcun sopravvanzo e l'esercizio dell'anno scorso si chiuse con un disavanzo; un disavanzo inferiore, è vero, a quello che si temeva considerevole. E certamente una norma sicura per raggiungere la tavola di salvezza prima di gettare via il carico, di avere un sopravvanzo di 75 milioni, il sbbandonare una fonte di reddito, e questa condizione preventiva di ogni abolizione di tasse non venne dimenticata in Italia.

Il *Times*, dopo aver detto che l'avvenimento al potere dell'on. Depretis non dovrebbe significare un cambiamento radicale nella politica finanziaria, così conclude:

« Il voto che rovesciò il signor Minghetti dal potere deve in apparenza significare poco più che il desiderio che un certo numero di uomini di rilievo ne ponga al altri. Sarebbe una grave disgrazia per l'Italia se la confusione finanziaria devesse essere il prezzo che dovrebbe pagare per mutamento di onori e di potere. Il paese ha grandemente progredito negli ultimi anni, finchè l'ordine e l'economia vennero osservate con grandi potenze, e la condotta del suo governo ha contribuito moltissimo a questa distinzione. Il signor Minghetti ha ottenuto dal governo che il ministero dimostrò lasciò il paese tranquillo all'interno e rispettato all'estero, e quantunque i nemici del paese lavorino per mutare la sua condizione sembrino debbi, speriamo ch'essi non faranno nulla che possa far correre pericolo alla posizione già raggiunta. »

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Pest, 20 marzo:

« La notizia della presentazione d'una nota collettiva a Belgrado è inesatta. Il linguaggio dei rappresentanti l'Austria-Ungheria e la Russia è pari alla e rivalsero sulla Serbia, e non ha ancora ricevuto delle situazione. In ispecie il rappresentante russo ha distrutto affatto le illusioni che si avevano in Serbia sull'attitudine della Russia. Si ritiene che il principe Milan dovrà come la Russia intenda attenersi esclusivamente al programma pacifico del tre imperatori.

« Le notizie del teatro dell'insurrezione sono poco favorevoli all'opera di conciliazione. Si ha notizia di nuovi combattimenti della Porta; recentemente altri 700 rifugiati passarono dalla Bosnia sull'Unghezia. I tentativi di Mellinary per indurre gli insorgenti a ritornare la patria riuscirono infruttuosi. »

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Versailles*, 21. — Seduta della Camera. Il deputato, radicale, presenta la proposta tendente ad accordare una piena amnistia pei delitti politici e di stampa.

Rouvier, radicale, presenta la proposta per una amnistia, determinandone le categorie.

Il ministro dell'interno, in nome del governo, respinge tanto l'amnistia generale che quella per categorie, ma domanda l'urgenza perchè bisogna dissiparne immediatamente una proposta che agita gli animi.

Raspail e Brisson combattono l'urgenza, che è appoggiata da Gambetta.

Raspail (figlio) presenta una proposta che toglie al governo il diritto di nominare i sindaci.

*Versailles*, 21. — Seduta del Senato.

— Discutesi la quistione monetaria.

Parlon continua il tipo unico.

Say e Rouland parlano in favore del doppio tipo.

Ozy presenta un progetto che regola provvisoriamente il doppio tipo, autorizzando il ministro delle finanze a limitare con un semplice decreto la coniazione dei pezzi da cinque franchi.

Victor Ugo presenta la sua proposta relativa all'amnistia.

Dufaure dice che il presidente della repubblica non può moltiplicare gli atti di clemenza verso i deportati o i rifugiati che deplorano gli eccessi criminosi, ma che la clemenza è impossibile verso coloro che restano nemici della nostra società e che adoperano mezzi ingannevoli, per far penetrare in Francia gli scritti che calunniano il governo e la società.

Dufaure dice che la proposta si discusse d'urgenza, perchè bisogna sciogliere prontamente tali quistioni, dando agli mal luogo a sperare e ricordando agli altri che non dobbiamo contare su clemenza. L'urgenza è approvata ad unanimità.

*Londra*, 21. — Sir Northcote esprime la speranza che Wolf non insisterà nella sua mozione per la neutralizzazione del Canale di Suez, dicendo che essa è oggidì inopportuna.

Wolf dichiara che non vi insisterà.

Lockrane annunzia che richiamerà la attenzione del governo sull'occupazione del Kokand da parte dei russi.

*Parigi*, 22. — Il *Journal Officiel* pubblica i decreti riguardanti il movimento nelle prefetture. Tredici prefetti sono rimpiazzati ovvero posti in riforo o in disponibilità, fra i quali quelli di Marsiglia, Nimes, Bordeaux, Tolone, Orléans, Epinal e Tours. Sette ex-prefetti sono richiamati in attività. Il conte Nadaillac, prefetto di Pau, è trasferito a Tours.

*Costantinopoli*, 22. — Ali pascià avrà un abboccamento a Metcovich col generale Rodich.

Il prossimo dell'amnistia avrà pubblicato domani nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Un dispaccio di Monchar pascià annunzia che gl'insorti, i quali erano rinsti a Pirve per impedire che si portassero vettovaglie nella fortezza di Niaz, si sono dispersi.

*Monaco*, 21. — Un manifesto del granduca Lodovico annunzia alcune riforme destinate a far risorgere il paese e ad assicurare l'ordine pubblico; raccomanda moderazione; dice che il governo ripristinerà il questo ministero, nuovo, che il programma, sperando nella sua leale esecuzione.

*Firenze*, 22. — La *Nazione* dice: « L'on. Nicotera è venuto appositamente a Firenze con un incarico dell'on. Depretis ajutare l'on. Ricasoli, il quale ebbe una lunga conversazione intorno alle condizioni presenti. Crediamo che l'on. Nicotera abbia esposto i concetti direttivi del futuro ministero e l'on. Peruzzi le proprie idee, e siansi separati colla persuasione di potersi trovare concordi, ciascuno nella sua sfera d'azione, nell'applicazione dei principii liberali al reggimento della cosa pubblica.

« L'on. Nicotera desiderava di conferire coll'on. Ricasoli, ma questi era assente da Firenze. Ieri sera, l'on. Nicotera si è recato presso di lui, l'on. Nicotera gli ha scritto una lettera, esprimendogli il rammarico di non averlo potuto vedere.»

*Washington*, 22. — La Commissione del Senato ha respinto una relazione, nella quale disapprova la nomina di Zana ad ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.»

*New-York*, 22. — Fu scoperta una grande cospirazione che si era formata per contrafare le obbligazioni degli Stati Uniti e i biglietti di Banca. Quattro dei principali colpevoli furono arrestati.

Violenti tempeste imperversarono nelle coste dell'Atlantico e nel golgo del Messico, cagionando molti naufragi.

Notizie di Galveston, che però hanno bisogno di conferma, assicurano che gli insorti massicani hanno sconfitto le truppe del governo nello Stato di Oaxaca.

*Vienna*, 22. — La *Corrispondenza politica* annunzia ufficialmente che gli insorti dell'Erzegovina non hanno più rinnato bruscamente una nuova domanda di armistizio fatta da Moschtar pascià. L'attitudine decisa del governo austriaco e l'influenza pacifica del principe del Montenegro hanno assai contribuito a questo cambiamento. Molto probabilmente i turchi e gl'insorti intuiveranno fra breve la pace diretta.

**BORSE DI COMMERCIO**

| | ROMA | | FIRENZE | |
|---|---|---|---|---|
| | 21 | 22 | 21 | 22 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 74 77 | 74 05 | 74 | 75 — |
| Napoleoni d'oro | — — | — — | — — | — — |
| Londra 3 mesi | — — | — — | 27 — | 27 17 |
| Francia a vista | 108 75 | 108 70 | 108 70 | 108 70 |
| Prestito nazionale | — — | — — | 74 — | 74 — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — | 941 — | 941 — |
| Banca Naz. | 2220 — | 2220 — | 2220 — | 2220 — |
| Strade ferr. meridionali | 324 — | 327 — | 327 — | 327 — |
| Obbligazioni id. | — — | — — | — — | — — |
| Banca Toscana | 1074 — | 1075 — | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 823 — | 827 — | 827 — | 827 — |
| Obbligazioni id. | — — | — — | — — | — — |

**PARIGI** (ore 3 20 pom.)

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 0/0 | 69 — | 68 — |
| » » 5 0/0 | 105 05 | 105 07 |
| Rendi di Francia | 360 — | — — |
| » » Italia | 71 25 | 71 40 |
| » » 5 0/0 | — — | — — |
| Fondi lombardo-venete | 827 — | 831 — |
| Obblig. Regia tabacchi | 225 — | 224 — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | — — | — — |
| Ferrovia romane, azioni | 63 — | 63 — |
| Obbligazioni lombarde | 241 — | 242 — |
| Obbligazioni romane | 225 — | 226 — |
| Azioni tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 20 — | 25 25 — |
| Cambio sull'Italia | — — | 6 1/2 0/0 |
| Consolidati inglesi | 94 1/2 | 94 3/8 |
| **VIENNA** | 20 | 21 |
| Mobiliare | 105 20 | 104 60 |
| Lombarde | 103 25 | 102 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | — — | 73 — |
| Napoleoni d'oro | 8 90 | 8 90 |
| Banca Nazionale | 897 — | 883 — |
| Napoleoni d'oro | 9 29 50 | 9 29 — |
| Argento | 103 50 | 103 85 |
| Cambio sull'Italia | 46 60 | 46 60 |
| Cambio su Londra | 115 55 | 115 55 |
| Rendita Austriaca | 71 20 | 71 20 |
| » » in carta | 67 40 | 67 30 |
| Union-Bank | 67 20 | 67 20 |
| **BERLINO** | 20 | 21 |
| Austriache | 404 50 | 404 — |
| Lombarde | 215 50 | 215 50 |
| Mobiliare | 230 50 | 230 10 |
| Rendita Italiana | 71 — | 71 — |
| Napoleoni | — — | — — |
| Rendita Turca | — — | — — |
| **LONDRA** | 20 | 21 |
| Cons. ingl. da 3 4/3 | 94 1/2 da 94 3/8 | da 94 1/2 |
| Rendita it. 5 0/0 | — — F. P. Tosti: | *Pauvre Marie!* |
| Turco | 17 3/4 a 17 7/8 | 17 1/2 a — |
| Spagnuole | 17 3/4 a — | 17 1/8 a 17 1/4 |
| Cambio sull'Italia | 6 — | 6 — |
| Egizi (1873) | 63 1/2 a — | 62 — a — |

GIACOMO DINI, DIRETTORE.

RONSALDO GIOVANNI, *Gerente*

**Edizioni musicali Ricordi**, Roma Corso, 418. — **F. P. Tosti**: *Pauvre Marie!* — *Signorina.* — *Ch'importa le lacrime!* Romanze per canto e pianoforte.


SOCIETÀ ANONIMA

per la vendita di beni del Regno d'Italia

**AVVISO**

Si prevengono i Signori portatori delle Obbligazioni Demaniali che a partire dal 1° aprile prossimo verranno nelle piazze e negli stabilimenti sotto indicati ai affittuari:

1° Il rimborso delle Obbligazioni della Serie I estratte, in ragione di L. 555 per ciascuna.

2° Il pagamento del Vaglia Semestrale degli interessi al 1° aprile 1870 di Lire 16,625 per ogni Obbligazione sotto descritta.

(*a*) Per importo di ricchezza mobile del 13,20 per cento sul detto semestre (Instruzione 25 agosto 1870, N. 5748) L. 1,0935

(*B*) Per Tasa di Circolazione del primo semestre 1870 in ragione di L. 0,0465 per ogni Obbligazione (Leggi 10 luglio 1868, N. 4480 ed 11 agosto 1870, N. 5781 . . . . . 0,3000

Totale ritenuto L. 1,9535

pagandosi nel per ogni Vaglia la somma al netto di . . . L. 10,0565

Firenze presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Torino presso la predetta Società e presso il Banco di Sconto e Sete.

Genova, Bari, Bologna, Livorno, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Roma, Palermo, Porto Maurizio, Venezia, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I pagamenti all'Estero verranno effettuati sulle piazze e nello stesso modo come fu praticato nell'anno scorso verrebbero che i Vaglia stessi non possono pagarsi all'Estero che contro presentazione delle rispettive Obbligazioni.

Roma, 15 marzo 1870.

*La Direzione.*


## Municipio di Licata

Il sottoscritto, Sindaco della Città di Licata, fa noto che il vaglia delle Obbligazioni dell'andietta Città, scadente il 1° Aprile prossimo venturo, e le N. 29 Obbligazioni estratte il 29 Febbraio 1870, saranno pagati e rimborsati in

**Roma** presso i signori **Gooul, Padon e C.**

**Firenze** presso il signor **Giustino Bosio.**

**Ginevra** dai sigg. **Hentsch Lutscher e C.**

a tutto il 20 del prossimo giugno.

Scorso questo termine, saranno estinti soltanto presso la Tesoreria del Comune di Licata.

## DISTINTA DELLE N. 29 OBBLIGAZIONI

estratte e rimborsabili

3013 3704 4002 4055 4421
4613 4800 5031 5032 6201
7032 7979 11011 12739 13097
13103 13636 15281 16669 17850
18143 18313 18835 22925 23137
23481 23653 24243 26405.

Licata, 20 marzo 1870.

*Il Sindaco*

AVV. PASQUALE RE.

# UNA GIOVANE

appartenente a civile famiglia decaduta di questa città desidera collocarsi presso una agiata famiglia in servizio non umiliante. Buone referenze.

Dirigersi con lettera alle iniziali G. C. (10) (forma in posta) Roma.



# AVVISO IGIENICO

Dopo la più dotte esperienze esistono non lievi più dubbie che l'umore erpetico sia generalmente ad ogni individuo che vive in aria umida ed in ispecie se malsana, invadendo la massa sanguigna, e manifestandosi in molte parti del corpo. Difatti la maggior parte delle malattie, che manifestansi in istato acuto, o cronico, non di rado provengono da questi malefici microbiosi, e ne sono sovente abbastanza sfiniti.

Il chinino **G. Mazzolini** stabilì gli effetti e potè profondamente convincerci, che tanto nelle infermità infiammatorie, quanto in quelle di lunga corso, gli umori erpetici vi manifestano la loro deleteria in Roma. Si scorgono facilmente nelle tubercolosi, nelle pleurosinti, *nelle malattie abituali irritazione della gola, nelle affezioni di stomaco, nelle alterazioni intestinali, nei flussi cronicabili, nell'isterismo, nei flussi bianchi, nelle frequenti epistaxi*, e in molte altre malattie svariatissime, poichè la secrezione del sangue viene intercettata dalla presenza di tali malefici esseri. Gli ammalati persone avrebbero trovato il modo di prolungare la vita, se provassero i tanti cacciatori dell'umore erpetico! Una semplicissima cura depurativa, domanda dallo *Sciroppo di Parigliina* del chinino **G. Mazzolini**, fabbricato in Roma, via delle Quattro Fontane, n. 18, composto di soli vegetali e sommamente efficaci, già prendendo della medesima Pure Bicarbonati di potassa, sodio, reglizia sia vinto l'anno bastevole a sostenere la più robusta salute. Rigenerato il sangue dagli ex *dissanti* capitali, ecc. ecc., e resa secretrice e nutritiva, si fa ratto anco a svanire i falsi umori che lucta secreto il Vaiolo, in *Rosolia*, e le *Miglioro*, dai quali vengono molti malinconici ed affitti. E non *secondo* una tale specialità, con nuova e recente, i molti documenti che attestano l'efficacia del medicamento, provano altresì la sensazione delle guarigioni, ed il *rinaglia ricrudescenza* di quanti vi hanno posto fede. (3)



ANNO XVI 1876 Roma, Ufficio, Corso 219

# LA LEGGE

ANNO XVI 1876 Roma, Ufficio, Corso 219

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

*I. — Giurisprudenza civile, commerciale e penale.* — Rassegna di tutte le sentenze della Corte di Cassazione di Roma. — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e promozioni del personale giudiziario.

*II. — Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.* — Aste ecclesiastiche. — Tasse dirette e indirette. — Contravvenzioni. — Decreti e pareri del Consiglio di Stato. — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — Nomine e promozioni del personale delle avvocature erariali.

*III. — A. Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — B.* Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

**La LEGGE è il solo giornale che pubblicherà tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma.**

DIRETTORI:

Avv. **Giuseppe Sarodi**, professore di Procedura civile nella Regia Università di Roma. — Avv. **Filippo Serafini**, professore di Diritto romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

La **Legge** si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. **40**, doppia colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. **36**. — Ogni fascicolo L. **1 50**. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. **Pagamenti anticipati**. Si può pagare anche a rate semestrali o trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti (1869-1874) si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Sarodi**, Roma.

Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al sig. **Marco Sacedo**, via del Corso, N. 219.

Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.

*Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda.*



# REPERTORIO GENERALE

DELLA

## GIURISPRUDENZA ITALIANA

DI XIV ANNI (1861-1874)

ovvero Tavola alfabetica-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti di appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicate nei 14 volumi del Giornale giudiziario-amministrativo **LA LEGGE**.

Si può acquistare **tutto la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni.** — È un grosso volume formato della Legge di oltre 700 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 10 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il Repertorio contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° l'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si può vantare della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 700 pagine della sola Parte I dalle seguenti cifre:

*Ia parola Appello* contiene oltre 600 massime (cenno contenuto i rinvii); la parola *Arce ecclesiastico* oltre a 1100 in parole *Comparizione*, 751; *Competenza* 1610; *Successione forzata* 500 *Prova*, 1163; *Sentenza*, 880; *Sequestro*, 550; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Tutela*, 430. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il **Repertorio** è una vasta **Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana.**

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.

PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa e finanziaria.

PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto, delle Quistioni di legislazione e di giurisprudenza, delle Leggi e Decreti, dei Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari — *B)* Indice e tavola degli articoli, dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati delle massime comprese nelle tre parti del **Repertorio**.

Il prezzo del **Repertorio** (aggiornato) è di: L. **30**, pel non abbonati alla **Legge** — L. **10**, per gli abbonati (antichi o nuovi). Più L. **2** per la spedizione.



Marca di fabbrica depositata

# FORNITORE DI S. M. IL RE D'ITALIA, DELLE LL. AA. RR. IL PRINCIPE DI PIEMONTE E IL DUCA D'AOSTA

## BREVETTATI DALL'IMPERIALE CASA DEL BRASILE E DA S. A. S. IL PRINCIPE SOVRANO DI MONACO

# EUCALYPTO

Premiata con 18 medaglie

Liquore igienico stomatico febbrifugo — Efficacissimo preservativo contro i miasmi dei luoghi palustri e di via malsana — Specialità della premiata distilleria a vapore di **G. Buton e C. di Bologna** (Proprietà Rovinazzi)

## Sull'efficacia medica

DEL LIQUORE **EUCALYPTO**

*preparato dalla ditta Giov. Buton e C. (Proprietà Rovinazzi) non dobbiamo mettere il tenore delle lettere come appresso, ricevute da Avezzano dal rappresentante di S. E. il principe Torlonia di Roma, con facoltà di pubblicarle.*

*Sig. Gia. Buton e C.* — Bologna.

Avezzano, 4 maggio 1875.

Rispondo la lettera pregiata del 29 aprile scorso che mi arrivava la settimana fatta del liquore Eucalyptus richiestogli con mia del 22 aprile p. e ne ne porta il conto, che quantunque non sia la spedizione nuova pionta a Raccoscesa, per intanto mi sento il dovere di qui accluso riscuotere il saldo portale a saldo.

Quanto gli dicci sopra al liquore in parola possono pure pubblicarlo, tale e due che *a Sul più ammalati di febbre miasmatiche* [illegible] *tenere uso del loro liquore Eucalyptus, sempiterno quanto col Chinino*, l'uso *del liquore per una sensione di giorni non solo li preservarà da nuovi attacchi ma li rese liberi da tutti geoglifiamendi che per la già lamentata gente malefica.*

Con tutta stima il saluto. Firmato: Gaetano Mamuti.

*Copia della lettera ricevuta dal signor Gaetano Mamelli rappresentante di S. E. il Principe di Torlonia.*

Avezzano, 16 giugno 1875.

*Sig. Buton e C.* — Bologna.

Il signor Costantino Mastrojanni proprietario dell'impresa della diligenza postale da Roccasecca ed Avezzano da moltissimo tempo si trovava malato di febbri miasmatiche, gli regalai una bottiglia del loro liquore Eucalyptus ed ottenne perfetta guarigione assieme ad una sua nipotina, ed in ringraziamento mi manda la lettera che gl'accludo originalmente. — Con tutta stima il saluto.

Il rappr. di S. E. il principe Torlonia

Firmato: Gaetano Mamuti.

*Copia della lettera del signor Costantino Mastrojanni diretta al signor Gaetano Mamelli rappresentante di S. E. il principe Torlonia.*

Roccasecca, 17 giugno 1875.

*On. sig. Gaetano Mamelli rappr. S. E. il principe di Torlonia in Avezzano.*

Ecco signore riacquistato le forze, ossantami ogni sofferenza per le dette febbri le quali mi avevano martoriato non sapendo più quale medicinale sperimentare onde esimermi da tale malattia.

Non ho termini abbastanza per ringraziare lei. Vedi regalo *Intimi* della bottiglia *Eucalyptus-Buton*.

Questo liquore oltre ogni squisitezza delle in verità tenerlo come il più salutare prodotto di sua, sa e pure potrebbe ancora comparare le salute particolarmente la molto indisto sul fegato, cessato il pesanto dolore causato dal solfato di chinino. Più debbo aggiungere alla V. che precisamente gudo un diverso appetito, che da più tempo in me mancava. Aggiungo altresì una mia nipotina anche sofferente di febbri pure lodano la quale salvatasi con la stessa cura del liquore *Eucalyptus* ritornavale il suo primiero colore.

Nel replicare alla S. V. i ringraziamenti all'oggetto mi pregio manifestare i sensi della mia sentita stima e come sempre ho l'onore di segnarmi

Devotissimo

Firmato: Costantino Mastrojanni.

*Copia di altra lettera ricevuta dal signor Gaetano Mamelli rappresentante di S. E. il principe Torlonia.*

Avezzano, 29 giugno 1875.

*Sig. Buton e C.* — Bologna.

La sola lettera che gl'inviai il 16 andante del signor Costantino Mastrojanni non è sufficiente a provare che il suo liquore *Eucalyptus* guarisce gli attacchi di febbre miasmatiche ma gli accluso altra lettera del signor Francesco Quici capo stazione a Roccasecca che prova altra guarigione mediante il loro liquore *Eucalyptus*.

Altra poi glione assicuro in nella premia di Nunzio Marianetti una delle cancellie impostri dell'amministrazione del Forino, il quale ha guarito dalle febbri miasmatiche e del confinamento di nulla andiamo il loro liquore che lo gli ho somministrato.

Ritenendo che quanto sopra le è credono di loro interesse e in tanto con tutta stima il saluto.

Firmato: Gaetano Mamelli.

Rappr. di S. E. il principe Torlonia ad Avezzano.

*Copia della lettera del signor Francesco Quici diretta al signor Gaetano Mamelli rappresentante di S. E. il principe Torlonia.*

Roccasecca, li 25 giugno 1875.

*Stimatissimo signor Mamelli rappresentante di S. E. il principe di Torlonia in Avezzano.*

Non ho prima di ora soddisfatto all'obbligo di ringraziarla per la bottiglia di *Eucalyptus* che ella si è compiaciuto inviarmi perchè intanto gli effetti che sono stati buonissimi e così rimpiantato dopo, prima del dono poi poi non bisogna.

Spero che il giovamento da me provato si estenda ancora e con sua gioje pro agli grioolari del Forino, e così al miei ringraziamenti aggiungerò le benedizioni dell'umanità sofferente.

Accetti signor Mamelli, i sentimenti della mia stima, e si avvalga di me in ogni occasione, mentre me le professo.

Di lei Devmo

Firmato: Francesco Quici.

Premiata con 18 medaglie

Marca di fabbrica depositata



CHEMISERIE PARISIENNE

# ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato FORNITORE

di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, primo piano

**MILANO**

Dimostrazione Stabilimento speciale in

## BELLA BIANCHERIA DA UOMO

**Camicie, Mutande, Giubbonetti, Colletti, ecc.**

*particolarmente su misura ed in ottime condizioni*

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra.

Biancheria a svariata scelta di fazzoletti in tela ed in batteria ai bianchi che di fantasia.

Ricchissimo assortimento di Tele, Madapolama, Flanelle, Percalli, scelti biancchi che colorati.

**DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE**

Prezzi fissi. — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo di diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni non che sull'istruzione per inviarle le necessarie misure.



# PER SOLE LIRE 30

## Una eccellente macchina da cucire

**La rinomata piccola SELENIONA**

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo meccanismo, che una fanciulla può accrescere ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia, ed il suo peso volume la rende trasportabile ovunque, per tali vantaggi si sono propagate in pochissimo tempo in modo prodigioso.

— Delle Macchine in **Italia** si danno soltanto ai soli Rivenditori del **Gran Mondo**, Bologna, Via Pietrafitta, n. **35**; mentre nell'antico Negozio di Macchine e cucire di tutti i sistemi di **A. Moura**, si vendono a chiunque per soli **L. 30** completo di tutti gli accessori, Guide, più le 4 nuove Guide supplementari che si vendono per L. 5 in loro cassetta. — Macchine vaglia prezzo L. **20** si spediscono complete franche d'imballaggio intatto il Regno. — Esclusivo deposito presso **A. Moura**, via Orefici, 9 145, Genova.

**NB.** Nulla cinque seguite trovasi pure la *Nova Express* originale modello solo ed elegante pedestale ed *gentile* non avrete più di sessanta sul vendita, costa L. 40. — La *Raymond* vera del Canadà che spendevasi vendesi L. 70 e ora da noi si vende per solo L. 45. — La *Canadese* a due oli senza a doppia inguntura, vera americana, che da altri si vende a L. 150 e da noi per sole L. 90, comprese le nuove guide per mercare le pieghe di L. 5, come pure le macchine *Wheeler, Wilson e Howe*, ecc., vere americane garantite a prezzi incredibili e trovasi avanzate. — Si spediscono il prezzo corrente a chi ne richiesta affrancata.



# SOCIETÀ CHIMICO AGRICOLA DI MARSIGLIA

CAMOIN FRÈRES ET PEYTRAL

## CONCIMI CHIMICI PURI E GUANO INTENSIVO

*garantiti all'analisi chimica e dati al massimo grado di purezza*

Rappresentanti in Italia: **G. GANDOLFI** e **C.**, MILANO, Via Manzoni, Numa. 5.

**Per CEREALI e PRATI** *(Guano intensivo)*

L. **20** al quintale; un bastano cinque per ettaro: un quintale è sufficiente per tre perticbe.

**Per VITIGNI**

L. **20** al quintale; cinque quintali per ettaro. Un quintale basta per tre perticbe.

**Per le VITI** *(Composto speciale)*

L. **24** per quintale; bastano 300 grammi per ogni piede di vite, vale a dire una spesa di centesimi per piede.

**Per PRATERIA e MARCITE**

L. **20** al quintale: ce ne vogliono tre per ettaro; un quintale concima cinque pertiche.

**Per CANAPA** *(Guano intensivo)*

L. **20** al quintale; per un ettaro bastano quintali cinque; ed una settimia per ogni centinaio bolognese.

Marca franca sul vagone in Milano

*Per istruzioni rivolgersi alla sola ditta* Ditta G. Gandolfi e C.



DELETTREZ Avenue de Reole, 3 NEUILLY

EAU DE LA GRAND CORONA DU MONDE ENTIER

DELETTREZ PARIS

**Profumerie all'Opoponax.**

Estratto d'odore . . . all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta . . . all'OPOPANAX
Sapone . . . . . all'OPOPANAX
Pomata . . . . . all'OPOPANAX
Olio sopraffine . . . all'OPOPANAX
Cosmetico . . . . all'OPOPANAX
Polvere di riso . . . all'OPOPANAX
Cold Cream . . . all'OPOPANAX

**Articoli raccomandati**

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di ruvore, esso assicura il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guarnite di profumerie per regalo.

COSMETICO alla fragola per la labbra e la scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glycerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancbire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cocco; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI.

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 10.



# MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO

Organo degl'interessi dell'Industria Nazionale

Questa rivista settimanale scritta da valenti Economisti ed Ingegneri Italiani ha incominciato la sua pubblicazione in Roma col 17 del febbraio a. corr.; contiene una copiosa raccolta di notizie industriali e si studia di ritrarre nel modo il più completo la situazione industriale del paese, descrivendo i più importanti stabilimenti e centri di produzione, promovendo lo sviluppo di Scuole Speciali ed incoraggiando ogni iniziativa, ogni sforzo ed ogni impresa che tendi ad accrescere le nostre fonti di ricchezza industriale.

**Prezzo di Abbonamento** — Per un anno L. **15**

— Per sei mesi » **10**

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Tabogo, via de' Prefetti, 18 p. p. ove pure pregasi dirigere quanto altro concerne di Amministrazione ed annunzi.



# ALBERGO DEL BISCIONE

MILANO

PIAZZA FONTANA VICINO AL DUOMO

Il Proprietario **A. BORELLA** ha l'onore di avvisare la concorrenza non clientela e viaggiatori di avere ampliato il suddetto Albergo di aggiornamenti e camere separate propriedenti sulla piazza ed il Duomo, con bagni e servizio di trattoria pronto a tutte le ore in una **Specialità Cantiere-Salone**, mantenendo le consuete modicità nei prezzi. — Servizio di omnibus alla ferrovia.



## Calendario Perpetuo

Elegantissime cicondolo per orologio in metallo dorato, a smalto, ecc.

Segna tutti i giorni dell'anno la durata del giorno, della notte. Il levare del sole, il tramonto

L. 1 50 franco di porto.

Vendita presso l'Agenzia Tavogo, via dei Prefetti, 22, p. p. Roma.



## NUOVE LETTURE

copia

LA SCIENZA DEL LINGUAGGIO

*dette nel R. Istituto della Gran Bretagna del prof.*

MAX MULLER

ora con lingua dell'autore per la prima fatta tradotta in italiano sulla prima edizione inglese e collo aggiunte fatte dall'autore stesso nella versione tedesca e con alcune note per cura del

GERARDO NERUCCI

Due grossi volumi con 52 incisioni

**Prezzo L. 6.**

Franco raccomandato in provincia L. **6 50**.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Tabogo, 18, p. p. Roma.

Tipografia dell'OPINIONE



CHI DESIDERA DELLE BELLE E NUOVE

# CARTE DA PARATI

E NUOVO GENERE DI PARALUMI A ROSE TRASPARENTI

si diriga in Roma via Muratte 69 (sulla piazzetta)



## ELIXIR E SACCHAROLE

CHIANTEL, form. di *La chiave preparati al liquido acido di calce, approvati dal dott. Fremiocca dottore di scienze, laureato dalla Facoltà di medicina a Parigi.*

Questi preparati si raccomandano in particolar modo per tutte le affezioni delle vie respiratorie, sono tosse, catarro, bronchite acute cronichè, laringite e aspettato le diverse forme di etica. La sua azione giova molto alle fanciulli delle stimato ed sicta gli effetti di ogni rimedio spiegabile, senza mai contrariarlo.

Depositi generali presso *Bernardi e Gamp.* a Parigi, 17, Rue Vieno da Temple. Vendita in Roma presso farmacia Bonimperatore e Garzoni.

Depositari aggiunti per l'Italia **Vivanni e Bezzi**, via S. Paolo, num. 9, Milano.



# EAU DES FÉES

SARAH FELIX

RICOMPENSATA A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Questo prodotto, approvato dalle più alte celebrità mediche, è il migliore per rendere ai capelli il loro bello ed primitivo colore. Questa scoperta è dovuta a Madama SARAH FELIX, sorella dell'illustre pittrice RACHEL.

Madama SARAH FELIX consacra tutte le sue fatiche alla fabbricazione di questo sua migliore prodotto, e in ciò ottenuto il superiore del successo che ebbe in tutto l'universo. Tutte le imitazioni e contraffazioni non sono riuscite ad altro che a far sempre più apprezzare l'**Eau des Fées** e di stabilire meglio il suo successo.

Fra breve comparizione altri prodotti che dimostreranno quanto dappresente la **Parfumerie des Fées** sorta il proprio nome.

Il nuovo prodotto di Madama SARAH FELIX dà la vera bellezza, vera giovanù d'accidio colla lignea e la salute.

Dappoiù presso tutti i profumieri e parrucchieri dell'universo. Inoltre **Parfumerie des Fées** Rue Fées à Paris, 45, Rue Richer; e per la vendita all'ingrosso, ai signori **C. Fleur** e **C.**, Firenze.



# Eau Figaro

**EAU FIGARO progressiva**

Unica tintura, senza nitrato di argento ne alcun acido nocivo. Dà il color naturale e la morbidezza della barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo aver la altre Tinture Sale Immediatamente. Ne fa avvertire la calotta.

**Prezzo Lire 5.**

**EAU FIGARO in due giorni**

Unica per la sua utilità e per gli immensibili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quella signore che desiderano tingersi i capelli schiarimento e di ritorno in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sono vendute insieme con quella **progressiva**.

**Prezzo Lire 6.**

**EAU FIGARO istantanea**

La Società Igienica DI PARIGI

*è riuscita a ritrovare l'unica*

**Tintura istantanea**

che offra, senza contenere sostanze nocive, il più bellissimo colore, ottenuto un colore nero, naturale e sicuro.

**Prezzo Lire 6.**

DE BERNARDINI FRÈS & CAMP. INIEZIONE

BALSAMICA PROLUNGATA

PRIVILEGIO ESCLUSIVO

GARANZIA: SICURA E INFALLIBILE IN 3 TRE GIORNI

Depositi presso l'autore e Drogheria Bernardini, Farmacia Bonimperatore, Bernardini, Bernardi, Bonetti, Bakers, Gatti, Sarm., Gaddani, Gentili, Lapi.

## Pomata Figaro

PER RENDERE MORBIDI, LUCIDI E PULITI I CAPELLI

di tutta comodità per lo signore anche se si trovanero in viaggio L. 4.

DEPOSITO a *Venezia*, Agenzia **Longega**, S. Salvatore — *Roma*, Agenzia **Tabogo**, Via Prefetti, 18 p. p. — Napoli, Vieppiani, Liberti e C. — Milano, Vivani e Bezzi, notiscan — Torino, Carisano.